

“L’orientamento: strategia e risorsa per l’innovazione”



MIUR – D. G. per lo Studente
Speranzina Ferraro



L'**orientamento**, alla luce delle trasformazioni del contesto sociale, economico e culturale , ha assunto un ruolo sempre più centrale nel sistema formativo come nel mondo del lavoro. In tale ottica esso rappresenta lo strumento chiave per governare l'incertezza e la complessità. ■

Ma come si è arrivati a tale consapevolezza?

Ruolo dell'orientamento

Il ripensamento del ruolo dell'orientamento nel settore dell'istruzione e della formazione prende avvio in un contesto di grandi cambiamenti sociali, economici e di riforma promossi a livello nazionale ed europeo dagli anni novanta in poi.

Si approfondisce l'analisi del rapporto tra **dispersione** e **orientamento**.

Orientamento e dispersione scolastica

A partire dall'anno **2000** si afferma una nuova centralità dell'istruzione e della formazione, ove l'**orientamento** diventa il **“collante pedagogico”** della nuova scuola e lo strumento chiave per affrontare il problema della dispersione scolastica, attraverso il raccordo tra Scuola, Università, Enti Locali, Mondo del lavoro, Impresa e Famiglia per un reale **“servizio integrato alla persona”**.

“La centralità del ruolo strategico attribuito all’orientamento nella lotta alla dispersione scolastica e all’insuccesso formativo non è da mettere in discussione” così scriveva la prof.ssa **M. L. Pombeni**

Per le ricadute
patologiche sul
sistema scolastico e
per le conseguenze
sul sistema
economico-
produttivo

Per gli effetti
problematici
sull’evoluzione
delle storie
individuali
(formative,
lavorative, sociali)

Da questa consapevolezza dell’importanza strategica dell’orientamento riprende vigore l’iniziativa del Ministero e il cammino verso un Piano nazionale di azioni da condividere con gli altri Soggetti, senza soluzione di continuità con il passato.

Uno dei documenti di legislazione scolastica più importanti in tale senso è la **Direttiva Ministeriale n. 487 del 6/8/1997.**

All'art. 1 si afferma che:

*“l’orientamento costituisce **parte integrante dei curricoli di studio** e, più in generale, del processo educativo e formativo **sin dalla scuola d’infanzia.***

*Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e potenziare le capacità delle **studentesse** e degli **studenti** di conoscere se stessi, l’ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano **essere protagonisti di un personale progetto di vita,** e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile”.*

La Direttiva Ministeriale n. 487 disegna la nuova visione dell’orientamento, inteso come uno dei pilastri della lotta all’insuccesso e alla dispersione scolastica.

Interventi normativi a livello europeo e nazionale

In Europa si rafforza il valore dell'orientamento per l'affermazione della persona nella società caratterizzata da incertezza e complessità, mentre **a livello nazionale** c'è un grande fermento normativo, che produce:

- la legge sull'autonomia giuridica alle scuole,
- l'attribuzione di nuove competenze agli Enti locali,
 - la riforma della scuola,
 - il nuovo obbligo d'istruzione e formazione,
- l'obbligatorietà dei percorsi di raccordo tra scuola e università e scuola e mondo del lavoro,
- i nuovi ordinamenti per la scuola secondaria di 2° grado.

Tutto questo genera una nuova attenzione all'orientamento e al suo ruolo nella formazione della persona, che si concretizza con la costituzione del **Gruppo Tecnico Scientifico per l'orientamento,** con Decreto dipartimentale n. 40 del 31 luglio 2008.

Dal lavoro del GTS nasce **il seminario nazionale, tenutosi ad Abano dal 2 al 5 marzo 2009**, dal cui lavoro scaturisce la **C.M. 15 aprile 2009 n. 43**, concernente le **“linee guida”** in materia di orientamento lungo tutto il corso della vita, trasmesse alle scuole di ogni ordine e grado.

Nello stesso anno intervengono nuovi interventi da menzionare:

- **Piano d'azione Italia 2020**, per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro, che indica l'orientamento come una risorsa per i giovani e per le Famiglie.

- **Dec. Dip. 26 ottobre 2009 n. 54**, che istituisce il **“Forum nazionale per l'orientamento”** con l'obiettivo di assicurare il coordinamento e la rete tra i Soggetti responsabili ai vari livelli dell'offerta di servizi di orientamento.

La **C.M. n. 43/2009** afferma una nuova definizione di **orientamento formativo**:

- come **processo** di crescita e maturazione globale della persona e della sua identità,
- che si estende **lungo tutto il corso della vita**,
- **che è trasversale** a tutto il percorso d'istruzione e formazione e trasversale a tutte le discipline di ogni ordine e grado di scuola,
- che è presente nel processo educativo sin dalla **scuola dell'infanzia**,
- si realizza a livello territoriale attraverso il **raccordo e il coordinamento tra Soggetti e Istituzioni**.

Parole chiave:

**Processualità
Trasversalità
Rete
Sistema integrato**

Il piano nazionale, delineato nella **C.M. n. 43/2009**,
presuppone due dimensioni:

- Una che mira a costruire una **rete interistituzionale** con gli altri Soggetti, flessibile e interconnessa , articolata ai vari livelli. Compito della rete è garantire la *governance* di tutto il percorso e dei processi di sviluppo. Strumenti sono il **Forum nazionale** e le **reti interistituzionali a livello regionale** per la realizzazione dei piani regionali.
- Una più diretta alla scuola che mira a stimolare e guidare il processo di **cambiamento della cultura professionale dei docenti verso un nuovo modello di orientamento formativo**, delle metodologie di apprendimento, delle modalità di lavoro sul territorio, dell'organizzazione attiva e partecipata del lavoro in classe, del coinvolgimento dello studente a partire dai suoi bisogni.

Orientamento formativo

L'orientamento formativo indica la capacità del soggetto di **AUTO-ORIENTARSI**, cioè di scegliere autonomamente e responsabilmente il proprio futuro, di realizzare il proprio progetto personale e professionale.
C.M. n. 43/2009

Nella dimensione dell'orientamento formativo, i docenti di ogni ordine e grado hanno un ruolo che non è più quello di trasmettitori dei saperi, quanto piuttosto di **costruttori di saperi e di competenze**. Essi hanno, cioè, un **ruolo di intermediazione** tra i giovani e la società per prepararli adeguatamente all'inserimento nel lavoro e nella società. Tale ruolo implica il passaggio dal sapere tradizionale al **“saper essere e saper fare”**.

L'impianto proposto dalla C.M. n. 43/2009 poggia su alcuni presupposti culturali.

**Formazione iniziale
e in servizio
dei docenti, in
ottica integrata**

**Orientamento come
modalità educativa
permanente e
trasversale
(Didattica orientativa e
metodologia laboratoriale)**

**Centralità
della persona
nel processo di
orientamento
e suo ruolo attivo**

**Coinvolgimento attivo
della rete
(Famiglia
e altri Soggetti)**

1. Orientamento come modalità educativa permanente e trasversale

L'orientamento formativo significa per il docente “mettere in atto **azioni intenzionali** finalizzate a sviluppare una mentalità o **metodo orientativo**, a costruire o potenziare le **competenze orientative** generali o pre-requisiti, **usando le discipline in senso orientativo**, individuando in esse le risorse per dotare i giovani di capacità spendibili nel processo di auto-orientamento e **guidandoli ad imparare con le discipline e non le discipline**”.

- Tale dimensione deve essere presente **in maniera consapevole** sin dall'avvio del processo formativo e, in particolare, **sin dalla scuola dell'infanzia**.

2. Centralità della persona nel processo di orientamento e personalizzazione degli interventi

Al centro del nuovo impianto per l'orientamento è la **persona** con le sue specificità (età, genere, appartenenze sociali e culturali, valori e aspirazioni personali, ..) e il suo contesto di vita.

Ad ogni persona, durante il percorso di crescita e formazione, deve essere offerta l'opportunità di costruirsi delle **competenze orientative** e di sviluppare una progettualità personale su cui innescare scelte consapevoli in ogni momento della vita.

La centralità della persona significa subordinare la selezione dei contenuti e delle situazioni di apprendimento in maniera coerente rispetto ai bisogni dello studente.

La persona al centro con i suoi talenti e potenzialità implica una scuola :

che sta e
opera nel mondo

che progetta per
competenze
utilizzando compiti tratti dalla
realtà
(competenze chiave di cittadinanza)

che mette l'alunno in
condizione di
leggere ed
interpretare la realtà
(autonomia e identità)

che attribuisce
senso e significato
alle conoscenze e
all'apprendimento
(motivazione e consapevolezza)



Il docente progetta per competenze

Lavorare per competenze implica che **ogni esperienza,**
per essere realmente metabolizzata,
trasformarsi in competenza
e diventare utilizzabile in termini orientativi,
deve coinvolgere mente, cuore, corpo
ed essere riletta secondo categorie di
significato che tengono conto sia della
realtà esterna che del mondo interno e delle
loro interconnessioni reciproche.

Ogni docente in classe deve imparare a

Rilevare la
domanda di
orientamento
anche inespressa

Ascoltare e
comprendere gli
aspetti emotivi

Accompagnare
senza creare
dipendenza e dotare
di dispositivi che
consentano a
ciascuno di auto-
orientarsi

Stimolare la capacità di
porre domande e di ricerca
di nuove soluzioni

Potenziare la capacità di auto-
orientarsi dentro il sistema
formativo e rispetto alla realtà
sociale e al mondo del lavoro

3. Coinvolgimento dei genitori

Il nuovo modello di orientamento auspica il forte coinvolgimento di tutti i Soggetti educativi presenti nel territorio, cioè **famiglia**, associazionismo educativo e sportivo, ecc.

E' indispensabile costruire **“un'alleanza educativa”** con le famiglie al fine di condividere gli obiettivi per la maturazione e la crescita coerente dello studente.

La partecipazione dei genitori al processo d'istruzione e formazione, a partire dalla progettazione, costituisce lo strumento strategico per la realizzazione della **“mission” della scuola.**

4. Rete e sviluppo di un sistema nazionale e territoriale di orientamento

La rete è una struttura policentrica ove Soggetti, istituzionalmente diversi, si ritrovano e si confrontano per raggiungere obiettivi condivisi e azioni condivise

- **Forum Nazionale per l'orientamento:**
- I principali Soggetti di orientamento cercano insieme di condividere linee guida, servizi,.

La rete è una struttura di servizio che produce legami, condivisione, dialogo, comunicazione a tutto vantaggio dei giovani e del loro sviluppo

- **Comitati regionali per l'orientamento** collegati al forum nazionale:
- Per la definizione e la realizzazione dei Piani regionali per l'orientamento finanziati dal MIUR

Formazione iniziale e in servizio dei docenti

Pensiamo a piani di formazione che accompagnino il processo di cambiamento del docente attraverso lo sviluppo di:

- **funzione tutoriale**, che favorisce il **processo orientativo** e l'acquisizione di **competenze** nella direzione dell'autonomia e dell'auto-orientamento,
- **didattica orientativa e laboratoriale**, che rimanda ad attività, fortemente contestualizzate e in grado di preparare lo studente a gestire in modo consapevole il processo di auto-orientamento, nonché **processi di scelte e decisioni**.

La didattica laboratoriale

La didattica laboratoriale, strettamente collegata agli obiettivi formativi, si caratterizza per essere una **didattica attraente** e vicina ai bisogni dei ragazzi e per **l'operatività** delle situazioni di apprendimento

L'aula scolastica si caratterizza come un **“laboratorio”**, cioè un luogo fisico attrezzato, in cui gli alunni progettano, prevedono, sperimentano, confrontano, discutono e acquisiscono concetti e abilità operative,.....

Il laboratorio, ove lo studente è attivo, ha un forte valore orientante per il suo coniugare insieme **sapere e saper fare**, che lo aiuta ad acquisire **competenze** (per la vita) e a sviluppare il suo **progetto di vita.**

Per concludere

La strategia del nuovo Piano Nazionale Orientamento

- Formazione continua dei docenti,

- Curricolo formativo unitario e verticale

- Progettazione per competenze

- Raccordo e coordinamento tra Soggetti istituzionali responsabili e competenti

- Personalizzazione degli interventi educativi e coinvolgimento attivo dello studente

- Didattica orientativa e laboratoriale

Lungo tutto il percorso d'istruzione e formazione

I prossimi seminari nazionali

Sono in via di
programmazione
tre
seminari nazionali
su base interregionale

TRIESTE

10-11 maggio 2010

ISCHIA

20-21 maggio 2010

PALERMO

25-26 maggio 2010

Alla vostra riflessione:

“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia.

Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia”.



(Daniel Pennac, “Diario di scuola”)

GRAZIE!

Speranzina.ferraro@istruzione.it